Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Venerdì 21 Agosto** — **Numero 197**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **362** *della Raccòlta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. Esercito;

Viste le leggi 6 marzo 1898, n. 50, 3 luglio 1902, n. 247, e 21 luglio 1902, n. 303, che modificano la precedente;

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, e 21 luglio 1902, n. 303;

Visto il R. decreto 19 maggio 1898, n. 172, col quale venne approvato il regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito;

Visti i Regi decreti 25 maggio e 8 luglio 1899, nn. 274 e 341, 23 agosto 1900, n. 338, 4 dicembre 1902, n. 555, e 26 aprile 1903, n. 177, i quali modificano il regolamento predetto;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente modificazione al regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito:

§ 71, all'ultimo alinea sostituire:

« I sottotenenti di fanteria e cavalleria di nuova nomina, qualunque sia la loro provenienza, ed i sottotenenti di artiglieria e genio provenienti dai sottufficiali indicati al comma *b*) del paragrafo seguente, prima di essere destinati a prestare servizio nell'arma, devono rispettivamente frequentare apposito corso complementare d'istruzione ».

§ 81, al comma *a*) sostituire: -

a) « i sottufficiali sono rinviati al corpo rispettivo, oppure, se di fanteria o di cavalleria, di artiglieria o del genio, ammessi a frequentare un corso complementare d'istruzione ».

Disposizione transitoria.

La disposizione del comma *c*) del § 115 del regola-

mento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito, secondo la quale l'anzianità relativa dei sottotenenti di nuova nomina provenienti dai sottufficiali che compirono il corso speciale della scuola militare e il corso complementare d'istruzione, è determinata dalle classificazioni ottenute al termine di entrambi i corsi stessi, non è applicabile ai sottotenenti d'artiglieria e del genio nominati e da nominarsi al termine del corrente anno scolastico e che frequenteranno il prossimo corso complementare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

OTTOLENGHI
ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cessaniti (Catanzaro).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali ordinarie dello scorso anno, alla dichiarata decadenza ed ineleggibilità di varî consiglieri ed alla permanente assenza di un altro, trasferitosi in luogo molto lontano, il Consiglio comunale di Cessaniti, ridotto a dieci membri, trovasi diviso in due partiti di pari forza, il che ne rende impossibile il funzionamento.

Senza effetto sono rimasti i ripetuti tentativi per un accordo e le cose sono giunte a tal punto che non si è potuto ottenere, nemmanco a mezzo di un commissario prefettizio, che si addivenisse alla nomina di un segretario provvisorio per il disbrigo di molti affari rimasti giacenti in segreteria a causa della morte del segretario titolare.

Attualmente il Consiglio non è più convocato perchè lo si ritiene inutile; non funziona l'ufficio comunale e tutti i pubblici servizi sono in abbandono.

In questa situazione di cose si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale di Cessaniti, anche perchè in quell'amministrazione si riscontrano non poche irregolarità, massimamente nel servizio contabile.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cessaniti, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giovanni Taby è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 31 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno,* ***Presidente*** *del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 31 luglio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montedoro (Caltanissetta).*

SIRE!

In seguito a numerosi reclami e denuncie, fu nel maggio ultimo scorso eseguita sull'amministrazione comunale di Montedoro una inchiesta, che accertò parecchie irregolarità, e qualcuna anche grave, per eliminare le quali la Prefettura iniziò gli opportuni uffici impartendo precise istruzioni al sindaco.

Se non che il fatto dell'eseguita inchiesta ed il risultato della medesima hanno talmente inasprita la lotta fra i partiti locali, da creare nella cittadinanza uno stato di fermento che minaccia seriamente l'ordine pubblico.

Reputo quindi necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montedoro.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montedoro, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Michele Burgio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 31 luglio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato* interim *per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 3 agosto 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Valentino in Abruzzo (Chieti).*

SIRE!

Da qualche anno in qua si è andato accentuando nel Comune di S. Valentino in Abruzzo un antagonismo tra la frazione Scafe e il Capoluogo, antagonismo che ha dato luogo a dissidî ed a malumori, in ispecie contro il Sindaco che parteggia per la frazione, il che hà man mano allontanato dall'Amministrazione del Comune i migliori elementi, cui si sono sostituite persone in gran parte incapaci di tenere un pubblico ufficio.

Gravi attriti da ultimo si sono manifestati in seno al Consiglio comunale, i quali han provocato le dimissioni di parecchi consiglieri.

Ciò ha inacerbito maggiormente i dissidî e ravvivato il malcontento contro il sindaco e tutta l'Amministrazione, il cui andamento lascia molto a desiderare.

Presentemente sono rimasti in carica il Sindaco e sette consiglieri, dei quali quattro scadono quest'anno dalla carica ed uno trovasi emigrato in America.

In questo stato di cose il miglior mezzo per riporre la civica azienda nel suo normale funzionamento è lo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Valentino in Abruzzo, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Temistocle Coccanari è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 3 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell'Interno, a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 agosto 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pianura (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario per la straordinaria gestione del Comune di Pianura si è finora dedicato al riordinamento dell'ufficio municipale e di vari servizî pubblici.

L'opera sua pertanto è ancora necessaria affinchè venga quanto meno avviata ad una soluzione l'importante questione della condottura dell'acqua potabile e sia assicurata la regolarità della gestione dei dazi di consumo, causa precipua dello scioglimento del Consiglio.

È poi opportuno dar tempo al R. Commissario di compilare il bilancio preventivo del futuro esercizio su solide basi e previa una revisione accurata delle matricole delle tasse di fuocatico e di esercizi e rivendite, compilate in passato con criterî partigiani.

È opportuno del pari attendere al pronunciato dell'autorità giudiziaria sui processi iniziati contro alcuni ex amministratori implicati nelle irregolarità rilevate nella gestione daziaria.

Per questi motivi reputo necessario sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario di Pianura.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pianura, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pianura è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Cogne, addì 8 agosto 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 2 e 3 della legge 22 marzo 1903, n. 152, sugli spiriti adoperati nelle industrie;

Veduto l'articolo 1 del relativo Regolamento approvato con R. decreto 28 giugno detto anno, n. 278;

Sentito il laboratorio chimico centrale delle Gabelle;

Determina:

1° Il denaturante generale sarà costituito da una miscela di alcool metilico grezzo, basi piridiche, olii di acetone, benzolo grezzo e sostanza colorante sciolta in liquido opportuno;

2° Per ogni 100 litri di spirito da adulterarsi, col denaturante generale, qualunque sia il suo grado alcoolico, non inferiore però mai a 90°, saranno da aggiungersi litri tre della miscela sopra indicata;

3° Il prezzo del denaturante generale, per ogni ettolitro di alcool sottoposto all'adulterazione, è stabilito in lire tre e centesimi ottanta.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 14 agosto 1903.

Il Ministro
CARCANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *degli Italiani morti in Buenos-Ayres durante il mese di giugno 1903.*

Alciri Michele, d'anni 44 — Arobbio Giuseppa A., id. 40 — Andreozzi Angelo, id. 53 — Amelotti Framesca, id. 70 — Amoroso Concezione, id. 60 — Amato Nicola, id. 55.

Bizzozero Gaetano, d'anni 56 — Bandelli Arturo, id. 32 — Bertolotti Cecilia B., id. 72 — Bernoso Nicola, id. 53 — Bruzza Francesco, id. 50 — Bacigalupi Giuseppe, id. 76 — Boratero Caterina D., id. 45 — Bianchi Angelo, id. 43 — Bruno Bernardo, id. 80 — Baralonio Stefano, id. 44 — Balduzzi Oreste, id. 20 — Bonomi Francesco, id. 71 — Belli Rosario P., id. 73 — Baldini Paolo, id. 63.

Colombo Giuseppa P., d'anni 58 — Camarotta Giuseppe, id. 23 — Ciaccia Luigi, id. 29 — Capola Margherita M., id. 38 — Castagnino Maria C., id. 78 — Cambronello Salvotore, id. 77 — Croce Giuosuè, id. 27 — Canessa Giuseppe, id. 63 — Copello Giovanni, id. 58 — Carpinelli Filippo, id. 46 — Cerrina Fermina, id. 19 — Colucci Vincenzo, id. 14 — Cantarella Paolina B., id. 36.

Damiani Giovanni, d'anni 63 — Doimar Francesco, id. 17 — Dancel Daniele id. 40 — Dorelo Maddalena V., id. 25 — Donato Antonio, id. 45 — Dolcini Pietro, id. 65 — Donato Nicola, id. 9.

Fabrizio Rosa P., d'anni 32 — Fittipaldi Teresa M., id. 42 — Fabiani N.

Gentile Vincenzo, d'anni 74 — Greco Giuseppe, id. 19 — Giusti Leonildo, id. 22 — Gianetti Lauretta N., id. 85 — Gelsi Giovanni, id. 52.

Lugnini Michele, d'anni 40 — Lomando Angelo, id. 44 — Labanca Felice, id. 53 — Lantero Francesco, id. 3.

Molinari Damiano, d'anni 75 — Magnasco Margherita, id. 38 — Molinari Paolo, id. 45 — Milani Maria V., id. 3[illegible] — Mi[illegible] Virginia M., id. 22 — Mozzi Giuditta F., id. 8[illegible] Antonio, id. 52 — Multedo Angelo, id. 52 — [illegible]elli Rosa G., id. 24 — Monte Catalina B., id. 23 — Marrone Rosa S., id. 60 — Marabuchi Gennaro, id. 31 — Mango Dionisia G., id. 43 — Molla Giacomo, id. 40.

Nigorelli Giuseppe, d'anni 63 — Niccolini Giuseppe, id. 67 — Neri Angelo, id. 55 — Nicaretti Sebastiano, id. 27 — Niri Amleto, id. 75.

Ostelli Maria, d'anni 81.

Prado Delfina G., d'anni 55 — Pirisi Anna P., id. 66 — Pelucchi Giovanni, id. 57 — Petrucciani A., ved. B., id. 13 — Bergola Nicola, id. 44 — Poletti M., in Z., id. 42 — Pirovano G., id. 40 — Picchetto Giovanni, id. 83 — Pastorino Giovanni, id. 87.

Quercia G. B., d'anni 79 — Quaglia Emilio, id. 73 — Quercia Salvatore, id. 13.

Roselli Pasqule, d'anni 23 — Russo Serafina L., id. 29 — Radaelli Natalia P., d'anni 35 — Rolla Alessandro, id. 63 — Rossi Antonio, id. 33 — Raciti Rosa S., id. 75 — Rancan Angelo, id. 58 — Ricci Antonio, id. 39 — Rossi Emilia A., 39 — Rossini Francesco, id. 63.

Scotti Micaela M., d'anni 34 — Sarabal Bartolomeo, id. 43 — Scarond Caterina S., id. 36 — Siciliani Filomena M., id. 37 — Spadolini Celestino, id. 25 — Sorrentino Elisa M., id. 45 — Schenand Paolo, 53 — Spinetta Giovanni, id. 83.

Taralli Enrico, d'anni 46 — Trabuco Santina T., id. 50 — Toninetti Pietro, id. 60 — Tambarini Maria L., id. 80 — Togrolotte Pietro, id. 34. — Troisi Maria C., id. 50 — Tegami Alfonso, id. 59 — Tuni Michele, id. 90.

Ullmirà Luigia S., 58 — Ummia Lucia S., id. 58 — Uboldi Antonio, id. 56.

Volpe Cosmo, d'anni 50 — Vicino Giovanni, id. 77 — Vinderiscula Anna F., id. 62.

Zitam Francesco, d'anni 60 — Zoppi Cristina T., id. 58.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1903:

Mezzetti comm. dott. Filippo, referendario di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 7000, concesso l'aumento sessennale del decimo in L. 700.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Maccagno Federico, vice segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Presidenziale del 28 luglio 1903:

Nuti Lorenzo, usciere di 1ª classe, è nominato capo usciere, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Bertulli Giuseppe, usciere, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1400.

Riccomagno Alfredo, usciere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1300, a decorrere dal 1° agosto 1903.

Con decreto Presidenziale del 7 agosto 1903:

Soldati Marcello, sottufficiale del R. esercito, in congedo illimitato, è nominato usciere di 4ª classe, con lo stipendio annuo di L. 1100.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (**1ª** ***Pubblicazione***).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del **Consolidato 5 0/0**, Certificati misti N. 5814 di L. 50 e N. 4514 di L 100 **a favore di** *Randisi-Mirto* Pietro fu Vito e

NN. 3696 di L. 100, 3715 e 5204 pure di L. 100 ciascuno,

NN. 2691, 2692, 2848, 3224 e 5956 di L. 200 ciascuno, tutti intestati a *Randisi Pietro* fu Vito, domiciliato a Partinico (Palermo) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Randisi-Mirto Giovanni Pietro* detto Pietro fu Vito, domiciliato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state no-

tificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè N. 1100098 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 15, al nome di Colangiuli *Lucia* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Sassanelli Orsola di Michele, domiciliata in Bari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colangiuli *Anna Lucia* fu Ferdinando, minore, sotto la patria potestà della madre Sassanelli Orsola di Michele, domiciliata in Bari, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,274,506 e N. 1,274,507 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, entrambe per L. 620, al nome di *Palmieri Maddalena fu Michele*, vedova di Biagio Bocciero, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Palmieri Maria Maddalena fu Michele*, vedova di Biagio Bocciero, domiciliata in Napoli vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1903.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 21 agosto 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.96, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 21 agosto, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 agosto 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,44 1/4	100,44 1/4
	4 1/2 % *netto*	102,40	101,28 3/8
	4 % *netto*	102,26	100,26
	3 1/2 % *netto*	100,80 3/4	99,05 3/4
	3 % *lordo*	72,57	71,37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 18 agosto:

Quantunque sia l'epoca delle vacanze, la discussione intorno al programma economico di Chamberlain continua sempre più vivace.

I giornali pubblicano intere pagine di polemica intorno a questo argomento.

Chamberlain ha fatto ora un'altra dichiarazione. Un deputato ministeriale, il signor Bossawen, aveva scritto chiedendogli di dire esplicitamente se intendesse proporre un dazio di entrata su tutte le materie greggie, e se veramente il suo programma contenesse una tassa sul pane del popolo.

Il deputato crede che, se si dovranno tassare alcuni generi di consumo, si dovranno diminuire i dazi su altri, così da non aumentare il costo della vita. Chamberlain ha risposto in questi termini:

« Non ho mai inteso di proporre una tassa sulle materie gregge come la lana e il cotone, e credo che tale tassa non sia affatto necessaria per lo scopo che mi propongo, vale a dire per stabilire un regime di mutua preferenza con le nostre colonie, e per metterci in grado di ottenere migliori condizioni dai nostri concorrenti esteri.

« Quanto ai generi di consumo, non vi è nulla nel mio programma che faccia aumentare il costo della vita [illegible]si famiglia ».

[illegible]hiarazioni di Chamberlain daranno certamente origine a nuove discussioni.

* * *

Il *Neues Abendblatt*, di Vienna, commentando l' invio della squadra russa nelle acque turche, raccoglie la voce che quel provvedimento non avrebbe scopo ostile alla Turchia, ma verrebbe diretto a proteggere il Sultano, perchè i capi albanesi a Yldiz Kiosk e alcuni cortigiani arabo-siriaci panslavisti, fortemente indignati causa l'eccessiva remissività della Porta verso la Russia, minaccerebbero di far scoppiare una rivoluzione di palazzo.

Gli albanesi sarebbero indignati perchè il gendarme Halim, impiccato per avere ucciso il console russo, era

albanese; i panislamiti per fanatismo religioso e perchè la sentenza del tribunale militare non è conciliabile nè col codice penale religioso, nè con quello civile. La presenza della squadra russa nel Bosforo avrebbe, quindi, lo scopo di impedire la minacciata rivoluzione di palazzo, che complicherebbe vieppiù la situazione già gravissima in Oriente.

Nei circoli politici di Vienna, poi, si dice che l'invio della squadra russa era stato deciso subito dopo l'uccisione del console Rostkovski, perchè sembrava che la Turchia indugiasse nel dare le chieste soddisfazioni. Però, nel frattempo, la Porta mutò parere, come dimostrò la pronta punizione dei colpevoli. Negli stessi circoli si crede, quindi, che le navi russe, anzichè procedere verso le coste della Turchia, verranno presto richiamate.

***

La ufficiosa *Post* di Berlino ha dal suo corrispondente da Bucarest informazioni che smentiscono l'asserzione di altri giornali tedeschi, che, cioè, Re Carlo di Rumenia avrebbe dichiarato ultimamente all'Imperatore Francesco Giuseppe a Ischl che, in caso di una guerra turco-bulgara, la Rumenia dovrebbe mobilizzare il suo esercito ed occupare il confine verso la Bulgaria.

Il corrispondente della *Post* dice che ad Ischl non furono presi, tra l'Austria e la Rumenia, nuovi accordi militari, i quali sarebbero superflui, però che esiste già una Convenzione scritta che contempla tutte le eventualità possibili in Oriente e per sommi capi precisa la condotta che la Rumania dovrebbe seguire rispetto all'Austria.

***

Il *Temps* pubblica il seguente telegramma da Tangeri, 18 agosto:

Le lettere arrivate oggi confermano, completandole, le notizie pessimiste sulla situazione sceriffiana. I convogli che appartengono al Governo sono stati saccheggiati tra Fez e Taza, e le truppe del Sultano hanno subìto delle nuove sconfitte negli scontri colle tribù di Tsul e di Hirina.

L'ostinazione nella rivolta delle tribù della regione di Taza è tanto più da notarsi che le popolazioni barbare del Marocco passano generalmente colla più grande facilità dalla ribellione alla sottomissione.

Le truppe sceriffiane, grazie al loro numero, riescono ad assicurarsi la libertà delle vie, ma non appena hanno attraversato un territorio insorto, l'insurrezione ricomincia dopo il loro passaggio. Da altra parte, siccome Taza è tributaria, per l'acqua, alle montagne dei Riato, questi hanno tagliato le condutture d'acqua e obbligato la truppa di quella città a sgombrarla per andare ad accamparsi presso la sorgente. Taza sarebbe quindi ricaduta in potere degli insorti.

Il celebre sceriffo Quitsani, molto influente a Fez, è arrivato a Tangeri. Esso si reca in pellegrinaggio alla Mecca.

Viaggia a spese del Sultano, il quale, per riconquistare la simpatia dei circoli fanatici della capitale, ha messo 200 mila franchi a disposizione di questo santo personaggio.

***

I giornali inglesi hanno per telegrafo dalla China, che il Principe Cing ha dato, per iscritto, al ministro degli Stati-Uniti a Pechino la promessa di firmare il trattato chino-americano, assumendo l'impegno di aprire l'8 ottobre al commercio universale, i mercati di Mukden e di Ta-Tung-Kao.

CROCE ROSSA ITALIANA

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana ha pubblicato il suo 18° Bollettino ed il resoconto annuale pel 1902.

Il Bollettino, dopo di avere riassunto quanto di più saliente venne operato in questi ultimi tempi dalle Croci Rosse estere, sia in tempo di guerra, come in tempo di pace, fa menzione, nella sua prima parte, della convenzione dell'Aja per l'applicazione alla guerra marittima delle norme fondamentali della convenzione di Ginevra pel soccorso ai malati e feriti in guerra; della relazione dei Delegati italiani alla Conferenza internazionale di Pietroburgo; delle necrologie, con un riuscitissimo ritratto del compianto senatore Gaetano Negri, presidente della Croce Rossa in Milano, e della bibliografia.

La seconda parte del Bollettino è dedicata alla gestione finanziaria del Comitato centrale e alla composizione del Comitato stesso e della Commissione superiore delle dame.

La seconda parte comprende anche il ruolo generale degli ufficiali della Croce Rossa, coi quadri delle varie unità ospedaliere dell'Associazione e coi prospetti numerici degli ufficiali e del personale di truppa reclutato dalla Croce Rossa Italiana. Da essi si rileva come la Croce Rossa Italiana disponga di n. 925 medici, di n. 156 farmacisti, di n. 244 commissari, di n. 174 contabili, di n. 97 cappellani e di n. 2019 sorveglianti, infermieri, ecc.

L'attività della Croce Rossa Italiana in tempo di pace è largamente svolta nella seconda parte succitata e da essa si rileva come nel triennio 1900-1902 la Croce Rossa curò nell'Agro Romano 11,844 infermi; che nella stazione di prime cure del porto di Genova furono medicati dal maggio 1901 al 31 dicembre 1902, 1662 feriti sul lavoro, oltre a 256 individui vaccinati; che i posti di soccorso nelle miniere di zolfo di Caltanissetta prodigarono, in 15 mesi, le loro cure a 522 feriti e che i posti di soccorso nelle cave di marmo di Serravezza prestarono l'opera loro a 257 persone.

La terza parte della pubblicazione comprende le delegazioni della Croce Rossa Italiana all'estero, che sono in numero di 47 sparse in tutto il globo; le Deputazioni provinciali contribuenti all'Associazione, che ascendono a 46, ed i Comuni del Regno che versano il loro annuale contributo alla Croce Rossa Italiana, in numero di 2410, ben pochi in confronto degli 8000 e più Comuni che conta l'Italia.

Tutti i sottocomitati e le sezioni delle dame coi rispettivi bilanci e resoconti, sono compresi nella quarta parte del Bollettino, insieme agli elenchi dei delegati comunali ed all'indicazione numerica dei soci e delle socie, che ascendono al numero di circa 20,000 divisi in 242 sottocomitati e 89 sezioni femminili. I delegati comunali sono 1328.

Infine v'è il riassunto generale finanziario dell'Associazione, dal quale risulta come la Croce Rossa Italiana possegga un patrimonio di L. 6,858,829, compresovi il valore del materiale di soccorso, costituito da 49 ospedali da guerra, da 100 o da 50 letti, 54 ambulanze da montagna, 15 treni ospedali, 44 posti di soccorso ferroviari, una ambulanza fluviale e due attrezzamenti per navi-ospedale, oltre una larghissima provvista di materiale di rifornimento.

Dal resoconto morale economico si rileva inoltre come nello scorso anno la Croce Rossa Italiana abbia distribuito ai militari infermi reduci d'Africa ed alle famiglie dei caduti in Africa altri 342 sussidi per l'ammontare di L. 23,385.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per l'Esposizione di Aquila. — S. E. il Ministro dell'Agricoltura, Baccelli, si recherà ad inaugurare, alla fine del

mese, l'Esposizione di Aquila e poscia la nuova strada della Consuma a Vallombrosa.

Scambio di cortesie. — Durante le recenti feste centenarie del porto di Anversa, da Genova, il gen. Stefano Canzio, quale presidente del Consorzio autonomo pel porto genovese, ha telegrafato a quel Borgomastro saluti ed auguri.

Il Borgomastro Desguin rispose ringraziando vivamente per la prova di fratellanza data da Genova alla sua città.

Importazioni ed esportazioni. — Il valore delle merci importate nei primi sette mesi del 1903 ascese a lire 1,069,077,803, e quello delle merci esportate a lire 824,543,244. Il primo presenta un aumento di lire 50,723,636, il secondo un aumento di lire 11,297,625, di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di luglio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 23,331,150 nelle importazioni ed una diminuzione di lire 8,824,248 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 44,987,300 ed esportati per lire 3,260,400, con un aumento di lire 39,853,700 all'entrata ed una diminuzione di lire 3,115,110 all'uscita.

Durante i primi sette mesi del 1903, sono particolarmente degni di nota: all'importazione, aumenti di 33 milioni nel frumento, di 19 nel granturco, di 6,7 nel cotone greggio, di 6 nell'olio di oliva, di 4 nei semi, di 3 nei pesci preparati e di 3,4 nel nitrato di sodio; e diminuzioni di 13 milioni nella seta asiatica, di 8,5 nei bozzoli, di 3,7 nelle lane, di 3 nella ghisa in pani, di 2,7 nelle pelli, di 2,8 nel carbon fossile, di 2,5 nello zucchero, di 2 nel rame in pani, di 2 nei cavalli e di 2 nella juta; all'esportazione aumenti di 13 milioni nella seta semplice e di 3 nei cascami di seta, di 11 nel vino, di 3,7 nei tessuti colorati ed altri manufatti di cotone, di 3 nei buoi e tori, di 2,5 nello zolfo, di 2 nei prodotti vegetali, di 2 nelle mandorle e di 2 nel formaggio; e diminuzioni di 11 milioni nell'olio d'oliva, di 7 nella seta torta di 4,7 nella canapa, di 4,5 nei manufatti di seta, di 4 nel corallo, di 3,7 nelle uova, di 2,6 nei minerali e di 2 nel riso.

L'industria tessile nel Mezzogiorno. — Dall'ultimo censimento del regno risulta che le provincie meridionali sono precisamente quelle che hanno un maggior numero di persone attualmente occupate nell'industria tessile, in gran parte però nella condizione di produttori indipendenti, vale a dire di operai che lavorano in casa per proprio conto; nei telai, sistemi primitivi se si vuole, ma sempre produttivi e rimuneratori.

Gli Abruzzi, la Campania, le Puglie, la Basilicata, le Calabrie, la Sicilia e la Sardegna hanno 2899 operai maschi o artigiani indipendenti come sono classificati e 257.646 femmine, mentre in tutto il regno sono 13,745 maschi e 285,680 femmine.

Marina militare. — Il movimento del R. naviglio segna per la giornata di ieri:

La *Minerva* è giunta a Lennès — il *Vespucci* è giunto a Spezia — il *Re Umberto* è partito da Spezia — il *Caracciolo* è giunto a Genova — il *Nembo* e il *Turbine* sono partiti da Cagliari.

Il *Bausan* è giunto a Gibilterra. Prosegue per Spezia dove farà la pulitura della carena e poi si riunirà alla Squadra in sostituzione della *Liguria*.

Il *Volturno* passerà in disarmo a Taranto.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Nord-America*, della Società La Veloce, ha salpato da New-York per Genova.

Proveniente da Napoli e Genova è giunto a New York il piroscafo *Lombardia* della N. G. I.

ESTERO.

Nel canale di Suez. — Il bollettino della Compagnia pel canale di Suez reca: Dal 1° al 10 corr. hanno percorso il canale n. 83 bastimenti; e dal 1° gennaio decorso a tutto il 10 corr. complessivamente 2279.

Le riscossioni furono nel periodo della prima decade di agosto di L. 2300,000.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Processo Humbert*. — L'udienza viene aperta a mezzogiorno.

L'avvocato Labori riprende la sua arringa di difesa, esaminando l'origine dell'*affaire*.

Egli cerca di stabilire che nè Teresa nè Federico inventarono il testamento, del quale si parlava nella famiglia Daurignac fino dalla giovinezza di Teresa.

Aggiunge che Gustavo Humbert non partecipò in alcun modo ai falsi ed alle truffe, che vengono attribuite agli accusati.

Ricorda la prima sentenza del 1886, che convalidava la procedura contro i Crawford e stabiliva l'onorabilità dell'avv. Durier che difendeva la causa.

Enumera diverse persone che videro e contarono i titoli dell'eredità Crawford. Sostiene che per creare la *Rente Viagère* occorreva una fortuna, e che le operazioni della Società furono serie e fruttarono centomila franchi al mese.

Conclude dicendo che i Crawford, che furono visti dal Procuratore Parmentier, esistono realmente.

L'udienza è indi sospesa.

L'AJA, 20. — Lo Czar ha nominato gli arbitri per la questione di priorità sollevata dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia rispetto alle rendite doganali assegnate dal Venezuela al pagamento dei reclami.

Essi sono il professore Matsen dell'Università di Copenaghen, il Segretario di Stato russo, Muravieff ed il Ministro di Svizzera a Parigi, Lardy.

I detti tre arbitri appartengono alla Corte arbitrale.

Avendo ora tutte le Potenze interessate nominato i loro arbitri, ai primi di settembre avrà luogo la prima riunione del Tribunale.

La sentenza dovrà essere pronunziata entro sei mesi.

VIENNA, 20. — È stato oggi inaugurato solennemente il IX Congresso geologico internazionale.

Vi assisteva l'Arciduca Ranieri, presidente onorario.

Parlarono applauditi, salutando i congressisti, il Ministro dell'Istruzione, Hartel, presidente del Congresso, a nome del Governo, il rettore Schipper, a nome dell'Università, ed il Prosindaco Strobach, a nome della città di Vienna.

BELGRADO, 20. — Si smentisce ufficialmente la notizia che la nomina del Principe Arsenio a comandante supremo dell'esercito serbo sia resa impossibile dall'opposizione degli ufficiali dell'esercito.

TRIPOLI, 20. — È qui giunta una nave turca, proveniente da Salonicco, con a bordo Riza Pascià, ex-governatore di Monastir, esiliato per ordine del Sultano, in seguito all'assassinio del console russo Roskowski.

Un aiutante di campo del Sultano accompagna Riza Pascià.

THERAPIA, 20. — La squadra russa è giunta ieri nella baia di Iniada, a circa 80 chilometri al Nord dall'entrata del Bosforo.

ADEN, 20. — Gli arabi hanno saccheggiato, due giorni addietro, un convoglio a Dlhadala e sono poi fuggiti verso il nord, portando via tutto il carico.

Gli uomini della scorta hanno inseguito i fuggitivi per venticinque miglia, senza poterli raggiungere.

Lo stato sanitario del forte inglese di Dlhadala non è soddisfacente: 76 ammalati sono stati mandati ad Aden.

ATENE, 20. — Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha comunicato ai rappresentanti esteri i rapporti dei Consoli greci in Macedonia i quali informano che a Krusevo le Chiese e le Scuole greche sono state oggetto di attentati colla dinamite, che 322 case appartenenti a greci sono state incendiate e che parecchi sudditi greci sono stati uccisi.

Il Presidente del Consiglio, Ralli, ha invitato i rappresentanti

esteri a trasmettere ai rispettivi Governi l'espressione dei sentimenti di dolore della Grecia per tali eccessi, invitandoli a porre termine ad una situazione, della quale i greci risentono maggior danno delle altre popolazioni cristiane o dei turchi.

SOFIA, 21. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara infondata la voce corsa della mobilizzazione di una parte dell'esercito Bulgaro.

COSTANTINOPOLI, 21. — Le notizie che il gerente del Consolato russo, a Monastir, sia stato assassinato, e che il Console generale russo, a Salonicco, sia scomparso, sono assolutamente infondate; come pure sono infondate le notizie che il servizio della ferrovia fra Uxküb e Salonicco sia stato sospeso e che un treno di questa linea sia stato fatto saltare in aria.

LONDRA, 21. — Il bollettino sullo stato di salute di Lord Salisbury, redatto iersera alle ore 10, reca che l'infermo si trova in condizioni assai critiche e che si hanno poche speranze di salvarlo.

COSTANTINOPOLI, 21 — L'*Organizzazione macedone interna* ha diretto ai Consoli, a Monastir, un manifesto, nel quale dichiara che non può più trattenere la popolazione bulgara dal partecipare all'insurrezione, stante i numerosi eccessi commessi dalle truppe turche e dai *basci-buzuk* e che declina qualsiasi responsabilità per le conseguenze che ne potranno derivare.

COSTANTINOPOLI, 21. — Secondo un comunicato della Porta è sicuro che i capi insorti, Sarafow Sandartsky e Tchandwieff si trovano nel *vilayet* di Monastir.

La Russia esige che anche i soldati turchi che, dopo l'assassinio del Console russo a Monastir, Roskowsky, fecero fuoco contro la carrozza del Console vengano puniti.

BELGRADO, 21. — Il Re coi figli e col Principe Arsenio intraprenderà, il 26 corr., un viaggio nell'interno del Regno.

COSTANTINOPOLI, 21. — La presenza delle navi russe presso Eraclea non fa temere alcuna dimostrazione nel Bosforo.

Il contegno della Squadra russa è stato accolto da tutti con soddisfazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 agosto 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,05.
Umidità relativa a mezzodì	24.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28°,8 minimo 19°,0.
Pioggia in 24 ore	0.0

Li 20 agosto 1903.

In Europa: è comparsa una nuova area di bassa pressione al NW dell'Irlanda con 749; massima di 766 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di circa 2 mill. sull'alta Italia e Sardegna, diminuito altrove fino a 4 mill. sulla penisola Salentina; temperatura abbassata sull'Italia superiore stazionaria in Sicilia, alquanto aumentata al S; pioggie con temporali sull'Italia settentrionale e centrale; venti intorno a ponente.

Stamane: cielo vario al S penisola, generalmente sereno altrove; qua e là venti forti settentrionali, medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro: a 761 in Sardegna, 760 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura stazionaria.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 agosto 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25 2	16 2
Genova	sereno	legg. mosso	25 4	18 7
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	26 5	18 0
Cuneo	sereno	—	25 6	15 8
Torino	sereno	—	24 9	14 9
Alessandria	sereno	—	26 5	13 6
Novara	sereno	—	27 2	13 9
Domodossola	1/4 coperto	—	23 2	8 5
Pavia	1/4 coperto	—	27 0	12 9
Milano	—	—	—	—
Sondrio	1/4 coperto	—	23 0	11 7
Bergamo	1/4 coperto	—	24 0	15 0
Brescia	sereno	—	26 3	15 3
Cremona	sereno	—	27 2	15 3
Mantova	—	—	—	—
Verona	1/4 coperto	—	26 7	15 6
Belluno	1/2 coperto	—	20 8	11 6
Udine	sereno	—	24 0	15 0
Treviso	1/4 coperto	—	25 3	16 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 0	17 0
Padova	1/4 coperto	—	25 4	14 1
Rovigo	3/4 coperto	—	27 2	11 5
Piacenza	1/4 coperto	—	25 8	15 8
Parma	1/4 coperto	—	27 0	17 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 0	16 8
Modena	1/4 coperto	—	27 4	15 5
Ferrara	1/4 coperto	—	23 3	18 0
Bologna	sereno	—	26 3	18 5
Ravenna	sereno	—	27 1	17 6
Forlì	sereno	—	28 0	20 0
Pesaro	sereno	calmo	26 4	18 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 0	21 3
Urbino	sereno	—	24 9	17 0
Macerata	sereno	—	27 3	20 0
Ascoli Piceno	sereno	—	29 8	18 5
Perugia	sereno	—	26 4	15 0
Camerino	sereno	—	26 0	15 1
Lucca	1/2 coperto	—	27 6	16 6
Pisa	1/4 coperto	—	25 9	16 3
Livorno	1/4 coperto	agitato	26 0	18 4
Firenze	sereno	—	27 8	15 8
Arezzo	sereno	—	27 1	14 5
Siena	sereno	—	25 4	17 4
Grosseto	1/4 coperto	—	30 2	15 2
Roma	sereno	—	29 2	17 3
Teramo	sereno	—	29 2	17 8
Chieti	sereno	—	25 8	19 0
Aquila	sereno	—	25 2	13 3
Agnone	sereno	—	25 1	14 5
Foggia	sereno	—	30 8	24 0
Bari	sereno	calmo	26 4	20 3
Lecce	sereno	—	29 0	20 9
Caserta	sereno	—	30 4	17 4
Napoli	sereno	calmo	27 1	19 2
Benevento	sereno	—	29 9	15 9
Avellino	sereno	—	28 9	11 5
Caggiano	sereno	—	24 6	14 3
Potenza	sereno	—	23 8	14 0
Cosenza	sereno	—	28 0	19 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 4	12 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	25 2	21 6
Trapani	sereno	calmo	25 6	21 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	29 1	17 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	30 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	16 2
Messina	1/4 coperto	calmo	27 0	23 0
Catania	sereno	calmo	32 6	21 6
Siracusa	sereno	calmo	25 7	22 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	27 3	18 0
Sassari	sereno	—	24 1	17 0

Direttore, G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.